



Rebosio+Spagnulo
Entrambi laureati a Milano, Igor Rebosio (1973) e Federico Spagnulo (1969) si incontrano nel 1997 e nel 2001 danno vita allo studio R+S, che nella due sedi di Milano e Mosca conta oggi una decina di collaboratori, inclusi i partner Alessandra Carbone e Andrea Spagnulo.

Specializzato nella progettazione di interni per residenze e alberghi di lusso, il lavoro dello studio, attento ai dettagli, alla qualità e alla ricerca sui materiali e le capacità artigianali, si caratterizza per un eccellente equilibrio tra contemporaneità, comfort e tradizione con progetti sinistrali apprezzati da importanti committenti in Italia e all'estero, come la catena di alberghi a resort Baglioni per cui lo studio ha progettato la maggior parte degli interventi. Più di sessanta i progetti fin qui completati o in corso, tra cui un resort a Merxkech, ville, appartamenti e perthouse in Italia, Francia e Russia, alberghi in Europa e USA.

www.rebosio-spagnulo.it

Dall'alto, immagine notturna degli edifici residenziali realizzati nel 2007 e faticamento connessi all'Hotel Kempinski, risalente al 1850; pianta di uno degli appartamenti; una camera da letto (foto ©Giuseppe Ricci, courtesy R+S).

KEMPINSKI RESIDENCES

ENGANDINA LUXURY

Design contemporaneo, tradizione locale, dettagli su misura. Lo studio di architettura e design Rebosio+Spagnulo firma il progetto di interior e arredo per un residence a cinque stelle a Sankt Moritz

Le *Kempinski Residences* sono parte integrante dell'omonimo complesso alberghiero situato nel pieno centro di Sankt Moritz, comprendente l'albergo costruito nel 1850 e un più recente sviluppo residenziale realiz-

zato nel 2007. Di dimensioni variabili - da 110 mq fino a 430 mq circa - i trenta appartamenti del residence, in parte affittati e in parte di proprietà, sono funzionalmente gestiti dalla struttura alberghiera. Gli interni

di 14 di questi appartamenti sono stati interamente riprogettati dallo studio milanese Rebosio+Spagnulo adottando un taglio decisamente contemporaneo che si confronta in maniera evidente con la cultura, i materiali e l'arte manifatturiera della tradizione dell'Engadina. Grande attenzione è stata riservata alle finiture e ai dettagli degli elementi d'arredo, realizzati su progetto da un team specializzato a guida italiana secondo un design innovativo che accosta linee essenziali e materiali pregiati, tessuti rigorosamente naturali dalle tonalità calde e accessori tipicamente montani. Come le boiserie in legno spazzolato realizzate secondo le originali tecniche costruttive dei mobili di montagna, oppure gli imbottiti, caratterizzati dalla cucitura a vista realizzate secondo la tecnica del "punto a cavallo", così definita perché in passato era impiegata per realizzare i coprisedili.

Lo studio ha ridisegnato la maggior parte dei mobili integrando alcuni elementi esistenti per enfatizzare la continuità e la coerenza stilistica dell'intervento. I letti, ad esempio, sono stati riadattati attraverso l'inserimento materico di cuoio e panno e caratterizzati da





finiture in linea con il concept complessivo. Frutto di un intenso lavoro di ricerca, il progetto illuminotecnico ha previsto fonti di luce indiretta e strutture ad anello realizzate in legno spazzolato e bordato, isole sospese collocate principalmente sui soffitti delle zone pranzo e soggiorno che definiscono le diverse funzioni abitative senza interferire con l'idea unitaria degli spazi.

Un altro tema decorativo degli interni è costituito da scenografiche gigantografie paesaggistiche disposte negli spazi di passaggio, attorno alle scale e nei corridoi. Stampate in grande formato, laminare e applicate su pannelli, le

fotografie in bianco e nero seppia di boschi, ghiacciai, giardini e scorci di montagna aprono idealmente le pareti al paesaggio e rafforzano il contatto con la natura circostante.

L'intervento è il risultato di un progetto *all-inclusive* nel quale lo studio ha stabilito tempi, modalità, filosofia di realizzazione e budget. Come spiega l'architetto Federico Spagnolo: «la nostra filosofia è quella di realizzare interventi sartoriali, su misura e ogni volta differenti che tengano conto di alcuni aspetti fondamentali: la coerenza con la poetica del progetto, l'identità del luogo, le caratteristiche dell'architettura esistente. Non condi-

vidiamo un approccio stilistico orizzontale, che funzioni per tutti i luoghi e uniformi le esperienze. Il progetto è piuttosto come un viaggio, in cui scopri di volta in volta stimoli e storie differenti, con linguaggi che si articolano in maniera diversa a seconda del racconto che si è chiamati a sviluppare» ■

SCHEDA

Località St. Moritz, Svizzera
Anno di realizzazione 2015
Committente St. Moritz Bäder AG
Superficie 2.800 mq

In alto, sulle pareti lungo le scale, i corridoi e le zone di passaggio sono stati collocati grandi pannelli con immagini paesaggistiche di boschi e ghiacciai. A destra, il taglio contemporaneo degli interni si confronta con la cultura artigianale dei materiali, delle finiture, degli accessori tipicamente montani (foto: Giuseppe Pavesi, courtesy I+D).

